

Contestato al professionista un reato più lieve mentre l'ospedale chiede 100.000 euro di risarcimento

Mazzetta per saltare le liste d'attesa Chirurgo patteggia un anno e 4 mesi

► TERNI (f.t.)

Ha patteggiato un anno e quattro mesi di reclusione Paolo Ronca, il medico 57enne arrestato il 23 settembre del 2014 dalla Digos di Terni con l'accusa di aver incassato una mazzetta di 300 euro da una paziente di nazionalità dominicana. Soldi che sarebbero serviti a saltare le liste di attesa e ad "accelerare" i tempi dell'intervento chirurgico a cui la donna si sarebbe dovuta sottoporre. Il saldo di 700 euro doveva essere consegnato alla vigilia dell'operazione, ma il medico - in seguito licenziato dall'azienda ospedaliera Santa Maria dopo 27 anni di servizio - era stato colto in flagrante e arrestato dagli agenti ternani, coordinati dal dirigente Marco Colurci. Nell'ambito del patteggiamento, di fronte al gip Maurizio Santoloci, la procura ha derubricato il reato ipotizzato a carico del professionista - da concussione per costrizione a concussione per induzione - con un'attenuazione significativa rispetto alla contestazione inizialmente mossa. Aspetto, questo, che era stato sostenuto con forza dal difensore del medico, l'avvocato Roberto Spoldi, le cui tesi - alla fine - hanno fatto breccia nell'accusa. Nell'ambito del procedimento si sono costituiti parte civile l'azienda ospedaliera di Terni, che chiede un risarcimento di 100.000 euro per i danni di im-



Maurizio Santoloci E' il gip di fronte al quale il medico ha patteggiato la pena. All'imputato è stato contestato il reato di concussione per induzione

magine scaturiti dalla vicenda, e la stessa paziente dominicana - assistita dall'avvocato Romano Sciarretta - che lamenta un danno pari a 20.000 euro. Aspetti, quelli risarcitori, che non sono stati presi in esame dal gip, ma che verranno valutati separatamente, in sede civile. L'indagine era stata condotta dal sostituto procuratore Raffaele Pesiri.

La Digos si era concentrata proprio sulle attività del medico ternano: le intercettazioni telefoniche avevano svelato il modus operandi e il filmato acquisito in ospedale, che immortalava lo scambio di denaro, aveva chiuso il cerchio.

La pena è stata sospesa. ◀